

## LA CITTÀ

# «Rifiuti: sistema misto da bocciare, meglio il porta a porta totale»

Lo sostiene Legambiente che ha comparato i dati di Brescia e di Bergamo Sotto la lente i green box



Immundizia. Un green box colmo di rami e diversi sacchi lasciati fuori

## Ambiente

Daniela Zorat  
d.zorat@giornaledibrescia.it

■ Basterebbe guardarsi attorno. Prendere esempio dalle città vicine per capire che qualcosa nella raccolta dei rifiuti non va. Lo sostiene Legambiente, forte di una comparazione dei dati pubblicati sui quotidiani in merito al (mal)funzionamento del sistema misto adottato ormai per i tre quinti della città, da quasi un anno. «La raccolta differenziata è passata dal 37,7% al 44,5% - sostengono Carmine Trecroci, Caterina Fasser, Manuela Martini, Ste-

fano Bolpagni e Agostino Pasquali Coluzzi basandosi sul rapporto redatto dall'associazione cittadina -, ma altre città lombarde come Bergamo o Mantova stanno facendo meglio di noi, con valori rispettivamente vicini al 70 e all'80%. La stessa Milano è al 51%».

**Il confronto.** Saltano all'occhio le differenze con Bergamo, città dalla morfologia simile a quella della nostra città, con lo stesso gestore che si occupa di raccolta dei rifiuti, ma dove si è adottato il porta a porta per ogni tipologia di rifiuto. «Noi produciamo 354 kg l'anno di indifferenziato pro-

capite pari a due chili al giorno, Bergamo 160, meno della metà - sostengono gli ambientalisti -; mentre la città orobica ha una tariffa di incenerimento di 100 euro per tonnellata, quella bresciana è di 64 euro a tonnellata, e nonostante questo il costo pro capite a Bergamo è di 147 euro mentre a Brescia è di 148 euro. Una riprova della bontà del sistema adottato dai nostri vicini».

**Green box.** Dal rapporto emerge anche che nel 44,5% della raccolta differenziata di Brescia il 17% corrisponde a quanto conferito nei Green box. «Ciò significa che da noi ogni abitante produce 117 kg di verde e di legno l'anno, mentre a Bergamo questo dato è pari a 72 kg. Com'è possibile?». Il dubbio sollevato dagli ambientalisti cittadini è che «nei Green box - peraltro pienissimi in questi giorni - conferiscono anche le imprese di giardinaggio che avrebbero l'obbligo di smaltire altrove, pagando una quota, mentre nei box del verde è gratis. Senza contare che in quei cassoni aperti è facile sversare materiale da furgoni e possono farlo anche i residenti in altri comuni. E la qualità del materiale conferito è molto scarsa».

**Si rischia di disincentivare i cittadini virtuosi che stanno dimostrando di differenziare correttamente**

**Proposte.** Legambiente quindi fa delle proposte: «Eliminare i green box, che invece sono stati aumentati, promuovere il compostaggio domestico, provvedere a campagne informative nelle scuole più efficaci, eliminare i cassonetti stradali siano essi con o senza calotta e adottare quindi il porta a porta spinto». //

# «Questa raccolta dà buoni risultati, più delle attese»



Calotta. A Brescia è adottato il sistema misto di raccolta differenziata

## Il dibattito

Il capogruppo del Pd in Loggia, Fabio Capra, risponde alle critiche di Forza Italia

■ Il Pd rispedisce al mittente le critiche di Forza Italia sul nuovo sistema misto di raccolta rifiuti che ad aprile taglierà il traguardo del primo anno dall'avvio. Il gruppo forzista in Loggia lo avevano infatti definito «un fallimento. Paghiamo di più per un sistema più scomodo, l'inceneritore brucia le stesse quantità e ci sono rifiuti abbandonati per strada e disagi».

I Democratici che siedono in Consiglio comunale invece, a partire dal capogruppo Fabio Capra, ribattono: «Il sistema funziona, con risultati superiori alle attese. La percentuale di raccolta differenziata è aumentata, mentre è decisamente calata la quantità di rifiuti abbandonati».

Capra, affiancato dai colleghi Marco Pozzi, Anita Franceschini e Lucia Ferrari, entra nel merito delle critiche. «Paola Vilardi dovrebbe evitare di fare certe affermazioni - prosegue - . Da assessore all'Ambiente ha regalato alla città un pessimo 37,7% di rac-

**Per la Ferrari resta però una criticità: «I 170 veicoli che ogni giorno si muovono attorno al TU»**

colta differenziata. Con il nuovo sistema siamo già arrivati al 44,5%. Margaroli invece se la prende con gli immigrati irregolari che secondo lui butterebbero i rifiuti nel Mella. Replio che non solo le misure messe in campo dal Comune contro gli abbandoni sono efficaci, ma soprattutto che i bresciani e chi abita in città, compresi gli stranieri, si stanno dimostrando civilissimi».

Pozzi, enumera alcuni dati. «Sulla raccolta differenziata si è cambiata rotta rispetto agli anni precedenti - rammenta -. E per quanto riguarda l'organico, se prima si arrivava alle ottomila tonnellate, ora ci si attesta sulle diecimila». In merito alle critiche forziste sul tema termovalorizzatore («o si cambia metodo di raccolta o i sacrifici dei bresciani devono portare alla chiusura della terza linea») Capra conclude: «Forza Italia chiede un bilancio energetico della città. Peccato che quando loro governavano i rifiuti bruciati erano 809mila tonnellate, scese nel 2015 a 686mila. E che l'attuale Osservatorio sul termovalorizzatore si è fatto carico di stilare il rapporto 2011-2013. Che ai tempi della giunta Paroli non era stato approntato. La giunta Del Bono ha già commissionato alla Statale e al Politecnico di Milano uno studio sul termovalorizzatore». La Franceschini, che fa parte del gruppo di monitoraggio sul nuovo sistema, rimarca: «Lavoreremo per monitorare i risultati zona per zona. Puntiamo poi alla riduzione dei costi». Per la Ferrari, nell'Osservatorio sul TU «una criticità sono quei 170 veicoli al giorno verso il termovalorizzatore». //

PAOLA GREGORIO

# Aria, domenica decisiva per le nuove limitazioni

## Inquinamento

■ Si saprà oggi, domenica, dopo che saranno arrivati i dati delle centraline di città e provincia sulla concentrazione di Pm10 nell'atmosfera, se scatteranno da martedì le limitazioni alla circolazione dei veicoli previste dal «secondo livello» del protocollo regionale.

Se anche oggi la concentrazione di polveri sottili sarà superiore ai 70 microgrammi al metrocubo, infatti, verrà tocca-

to il tetto dei sette giorni consecutivi di sfioramento, dopo i quali i Comuni aderenti al protocollo dovranno attivare i nuovi provvedimenti: in particolare, il divieto di circolazione dei veicoli Euro3 diesel dalle 7.30 alle 19.30, e il divieto di utilizzare impianti di riscaldamento a biomassa legnosa che abbiano prestazioni energetiche ed emissive inferiori alla classe «4 stelle».

Se anche oggi, come nei giorni precedenti, i valori delle polveri sottili resteranno alti, il Comune di Brescia domani dovrà

decidere di innalzare il livello delle limitazioni, che scatteranno quindi a partire dalla giornata di martedì.

Per monitorare la situazione, è possibile consultare online il sito di Arpa Lombardia (<http://ita.arpalombardia.it>) dove, nella sezione Qualità dell'aria, è visualizzata la mappa della regione con la situazione degli inquinanti. Dal portale si può selezionare il proprio Comune, per vedere l'andamento giorno per giorno della concentrazione degli inquinanti (Pm10, Pm2.5 e Biossido di Azoto). Si può inoltre accedere alla sezione Consulta le limitazioni nel tuo Comune, dove sono evidenziati i giorni consecutivi di supero ed eventuali provvedimenti attivi. //

# Carenza di sportellisti colmata dai...postini

## Caso Poste

■ L'allarme lanciato dai sindacati e dai lavoratori di Poste Italiane non ha ottenuto a oggi grandi risultati. L'intervento dell'azienda ha partorito un «topolino». A fronte delle 172 zone di recapito tagliate nel Bresciano dallo scorso novembre, negli ultimi giorni ne sono state ripristinate tre: una in città e due in provincia. «Una magnifica consolazione» per il segretario di Uil Poste, Angelo



Poste. Problemi ancora «vivi»

Lo Presti, «una sorta di goccia nel mare, se pensiamo che la nostra struttura provinciale contava 490 zone e sono diventate 493. Sappiamo già che è in programma una seconda fase di riorganizzazione in cui verrà rimessa un'altra zona, per arrivare a un totale di 494. Lo sfacelo creato con la modalità a giorni alterni avrebbe meritato un passo indietro ben più cospicuo, ma è evidente che la volontà non è quella di offrire un servizio postale all'altezza».

Per sistemare l'altra carenza cronica, quella degli sportellisti, sarebbe invece in programma un mini esodo che - anche se sembra incredibile - pescherà proprio dal settore recapito. «È in corso un'operazione che rafforzerà la sportelleria di Bre-

scia con 22 nuovi impiegati - continua Lo Presti -. L'azienda li troverà tra i portalelettere, togliendoli da zone dove si sarebbero riscontrate eccedenze di personale. Il movimento riguarderà in Lombardia 72 impiegati, su un totale di circa 20mila». Intanto i recenti problemi di giacenza hanno portato a una serie di provvedimenti interni tra i dirigenti. Poste ha rimosso dal suo incarico il direttore del centro di smistamento di Peschiera Borromeo (area operativa intasata da cui transita pure la posta di Brescia) Luca Bogoni. Al suo posto Stefano Annicchiarico. Sostituito anche il direttore della Divisione corrispondenza lombarda, Fabio Toniolo, avvicinato da Fabrizio Petricca. // F.A.

**Buono Sconto 20%\* da conservare**

**SPURGHİ AUTORIZZATI BRESCIANI**

**Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde  
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri**

**Immediata disponibilità anche di notte e festivi  
Interventi molto economici**

**Sig. Minuti: Tel. 333 4393642 - 340 6257870**

Skype: Spurghi bruno.minuti@tin.it

\*Valido fino al 31/12/2017

**Preventivi Gratuiti senza impegno  
da parte Vostra, Chiamateci subito**